

Cancellati i premi, tagli fino a 9000 euro a testa.

Tra poliziotti e militari taglio di 40mila uomini

**Per la sicurezza, 6 mila agenti in meno;
a rischio volanti e commissariati**

Ventitré sindacati di polizia sia di destra che di sinistra, i Cocer dei carabinieri, esercito, guardia di finanza e aeronautica manifestano in piazza contro i minori investimenti previsti nel loro settori: 3 miliardi di euro in meno per il prossimo triennio per quanto riguarda proprio sicurezza e difesa. Significa una riduzione di circa 40mila operatori. «Tagli che, per quanto riguarda la polizia, rischiano di dimezzare il numero di volanti in circolazione, che non permettono l'aggiornamento del personale e che bloccano migliaia di assunzioni previste», spiega **Nicola Tanzi**, segretario generale del **Sap**, il sindacato di polizia più vicino al centrodestra.

«E questo dopo aver battuto per mesi sul tasto della sicurezza nelle nostre città che adesso, proprio a causa dei tagli, rischiano di diventare sempre più insicure. «Per la polizia è previsto un miliardo di euro in meno», spiega Giardullo. «Questo significa oltre 6.000 agenti in meno in tre anni che sommati ai 9.000 che già mancano all'organico fanno 14 mila poliziotti in meno a tutela dei cittadini». "Un salto nel buio che il paese non merita". Si profila una cura amara per il settore: taglio del turnover e riduzione netta degli organici, sforbiciata alle risorse finanziarie, dai carburanti alla manutenzione delle auto di servizio, stretta sugli straordinari. In tutto 538,5 milioni. Dalla scure non si salva nessuno: dai Ps ai Carabinieri, dalla Forestale alla Penitenziaria, dalla Guardia di Finanza alla Stradale fino alla Polizia ferroviaria. Secondo uno studio del Silp si rischia grosso: il taglio del turnover del 10 per cento (ogni dieci agenti che vanno in pensione saranno reintegrati con un nuovo assunto) porterà ad una riduzione del personale pari 1.611 unità nette già dal prossimo anno. La cura sarà sempre più pesante: in totale nel 2012 ci saranno in Italia 6.689 poliziotti in meno rispetto ad oggi che andranno ad aggiungersi all'attuale carenza di organico che viene valutata in 9.000 elementi.

Ma se questi sono i numeri che escono dal decreto estivo che anticipa la Finanziaria 2009, lo studio del Silp dà una dimensione concreta dell'intervento. Per il prossimo anno si rischia un ridimensionamento della operatività preoccupante: a Roma, ad esempio, le strade cittadine sono sorvegliate attualmente da 13 volanti per ciascun turno (di circa 6 ore). Con i tagli il sindacato calcola, tenendo conto delle riduzioni a personale e mezzi, che scenderanno a dieci. A Palermo da 9 volanti si rischia di scendere a sette. "Con questo manovra - osserva Claudio Giardullo - si riduce sensibilmente la capacità del sistema di sicurezza di fronteggiare la minaccia che viene dalla criminalità diffusa e soprattutto da quella mafiosa. Da un punto di vista strategico si realizza un progressivo smantellamento della sicurezza pubblica a vantaggio di una doppia contrastante tendenza, cioè da una parte l'impiego dei militari nel territorio e dall'altra il trasferimento agli enti locali di nuovi poteri in materia di sicurezza".

Questi i temuti effetti in due grandi città

- A Roma e provincia ci sono 47 Commissariati, con 3.645 addetti: quando la manovra produrrà i suoi effetti il taglio sarà di 911 uomini, una cifra che corrisponde all'organico medio di dodici Commissariati.
- A Palermo su 8 Commissariati, rischiano di scomparire due presidi, a causa del taglio di 133 unità. A Palermo, nel mese di settembre scatta l'allarme-serbatoio e l'operatività viene di fatto ridotta per mancanza di risorse. Con i nuovi tagli, spiega il Silp, il ricorso alle riserve sarà anticipato e l'allarme scatterà già a luglio-agosto del 2009.

«Una riduzione totale di 40000 unità in tre anni»

«In tre anni ci sarà una riduzione totale di 40.000 unità, 15.000 solo in Polizia - spiega il **segretario provinciale aggiunto Sap Costantino Faedda** - Il personale che sta per andare in pensione non verrà rimpiazzato perchè mancano i fondi. Inoltre il 70% dei mezzi che utilizziamo per le operazioni è in deposito in attesa di riparazione. Si può quindi ben comprendere come la sicurezza dei cittadini con questi tagli sia a forte rischio.» Il segretario provinciale **Siulp Giovanni Bartolotta**

illustra le richieste che verranno fatte al Governo: «Chiederemo principalmente il riconoscimento del principio di specificità del comparto sicurezza e difesa e l'eliminazione della riduzione del 40% dello stipendio mensile di un poliziotto per un semplice infortunio: è assurdo prendersi una pallottola e vedersi decurtare lo stipendio per essere rimasti a casa». (17 luglio 08)

Il Cocer Esercito. Oltre il taglio di 3 miliardi e 200 milioni di cui uno e mezzo solo per il comparto difesa, il **sottufficiale Pasquale Varone** punta il dito su due **articoli, il 65 e il 72 del decreto Tremonti**. "Con l'**articolo 65** viene tagliato del 40 per cento il Fondo per le professionalità. "Significa - spiega Varone - 50 milioni in meno nel 2009 e altri 150 in meno dal 2010 al 2020, cioè 8 mila volontari con sette-otto anni di servizio che devono essere lasciati a casa". L'**articolo 72** prevede poi "la pensione coatta", cioè l'obbligo di andare in pensione per chi ha 40 anni di contributi. "Siccome nell'esercito entriamo spesso anche a 16-17 anni, significa andare in pensione poco dopo i 50 anni". Sarebbero 40 mila i militari avviati verso la pensione coatta.

I poliziotti rischiano di restare, letteralmente, nudi.

A **Vercelli** e in gran parte del **Piemonte** a rifornire gli agenti di camicia estiva, di pantaloni e di scarpe d'ordinanza penserà adesso il sindacato. La **segreteria regionale della Consap** (Confederazione sindacale autonoma di polizia) ha raggiunto un accordo con un'azienda del Novarese che le fornirà i capi d'abbigliamento: il sindacato pagherà camicie, pantaloni e scarpe con i propri fondi e li distribuirà agli iscritti.

Gian Mario Morello, segretario regionale della **Consap** e agente della **Polstrada di Vercelli**, : «Adesso forniremo ai nostri agenti le divise, ma vorremmo evitare, un giorno, di doverci autotassare per acquistare anche qualche vettura. Nei programmi pre-elettorali di molti parlamentari l'impegno di essere vicini alle forze dell'ordine era perennemente ai primi posti. Se i fatti sono quelli previsti dal Dpef, prepariamoci a fare collette».

"Manutenzione? Pensateci da soli" I tagli colpiscono anche gli agenti sui treni e le motovedette anti clandestini. Rischiano di finire ko telecamere, stampanti, computer e persino toilette . Lampadine fulminate, telecamere spente, tubi dell'acqua che perdono. Quest'estate, caserme dei carabinieri, questure e commissariati rimarranno a secco: senza un euro in cassa. Gli "accreditamenti per le manutenzioni ordinarie" sono infatti sospesi da una circolare interna del Viminale, datata 13 giugno 2008. "E così - lamentano i sindacati - nessuno verrà a cambiare i toner delle stampanti, né a pulire i filtri dei condizionatori". Non è tutto. Mancano i soldi per gli agenti sui treni a lunga percorrenza: da 8 mesi sono in attesa delle indennità. Dimezzati poi i fondi per la squadra nautica di Porto Empedocle: le motovedette impegnate sul fronte caldo dell'immigrazione clandestina rischiano di rimanere in porto.

IL CASO Auto fusa, a piedi con il fermato.

Roma- Doveva essere una passeggiata, lo è stato in tutti i sensi. Due poliziotti della questura di Firenze ieri stavano trasferendo un fermato all'aeroporto di Fiumicino quando il motore della Fiat Marea su cui viaggiavano ha preso fuoco. Hanno così dovuto parcheggiare l'auto di servizio (che aveva 200 mila chilometri) e continuare a piedi, per poi tornare a Firenze in treno. Venerdì 18 luglio

Nel programma elettorale del Pdl si legge, al punto 3: "Aumento progressivo delle risorse per la sicurezza e maggiore presenza sul territorio delle forze dell'ordine".

Nel mirino dei sindacati **il decreto 112** che, accusano, «contiene solo tagli, riduzioni di spesa e nessuna forma di investimento». Ciò «impedirà l'acquisto di autovetture, mezzi, nonché la possibilità di avere risorse sufficienti per l'addestramento, per rinnovare le armi in dotazioni, per l'acquisto di munizioni, divise e per la ordinaria manutenzione degli uffici». In cinque anni, è la stima del segretario del Silp, Claudio Giardullo, «ci saranno 7.000 poliziotti in meno che, sommati agli attuali 9.000 vuoti d'organico, porteranno il deficit di agenti a 16.000».

Il 13 giugno scorso, **Giovanna Iurato, direttore centrale dei "Servizi tecnico-logistici e della gestione patrimoniale" del ministero dell'Interno**, ha firmato una circolare a tutte le prefetture, questure e al comando generale dei carabinieri: "Gli accreditamenti predisposti da questo ufficio per le manutenzioni ordinarie degli immobili demaniali e privati adibiti a sedi delle caserme dei carabinieri e della polizia di Stato - si legge sulla circolare - sono stati sospesi, poiché l'ufficio centrale di Bilancio ha comunicato che sono in corso di istituzione i nuovi capitoli di spesa. Nonostante la consapevolezza del disagio provocato dal ritardo delle aperture di credito risulta impossibile al momento provvedere all'emissione degli accreditamenti. Si prega pertanto di sospendere gli affidamenti dei lavori e delle manutenzioni".

Tradotto: per cambiare una lampadina, un toner o aggiustare un bagno, commissariati e caserme dovranno aspettare tempi migliori. "Questa circolare cade in un momento difficile - spiega **Giorgio Innocenzi, segretario nazionale del sindacato di polizia Consap** - da tutta Italia infatti ci arrivano segnalazioni di sedi inagibili, telecamere guaste, tubi rotti". Non solo. Il Consap denuncia il mancato pagamento delle indennità agli agenti impegnati nella vigilanza sui treni a lunga percorrenza: "Da quando è nato il servizio, otto mesi fa - racconta Innocenzi - agli agenti non è stata mai corrisposta l'indennità speciale (pari a 100 euro a viaggio), che è a carico delle Fs, in base ad apposita convenzione col Viminale".

La squadra nautica di Porto Empedocle (Agrigento), impegnata nel contrasto all'immigrazione clandestina, nel 2007 ha ricevuto 18mila euro e nel 2008 solo 9mila per la manutenzione delle motovedette e il carburante (basta pensare che ogni rifornimento per le barche di altura "Squalo" costa circa 2mila euro e dura in media 6 giorni). "Tutte le squadre nautiche - spiega Claudio Giardullo del Silp Cgil - hanno lo stesso problema: dallo stanziamento dell'anno 2007 pari a 1.200.000 euro, si è passati a soli 400mila euro per il 2008".

In Sardegna, nel centro d'accoglienza di Elmas, aperto all'interno del distaccamento aeroportuale, sempre di più sono gli immigrati richiedenti asilo politico. Questi, per legge, hanno diritto a uscire dal centro dalle ore 8 alle 20. Peccato però che vista la natura militare del sito, non possono muoversi liberamente. "Per questo - racconta Giardullo - la questura aveva previsto un servizio navetta. Servizio, però, mai partito per mancanza di fondi e personale. Così i rifugiati rimangono chiusi nel centro tutto il giorno". (13 luglio 2008)

PROMESSE

Al **comparto sicurezza** Tremonti ha dimezzato i tagli per il 2009 (da 800 a 400 milioni), ha promesso i proventi della cessione dei beni mafiosi e delle caserme dismesse e l'ha escluso dalla norma che impone tagli agli organici e alle strutture dirigenziali della pubblica amministrazione. **Il leader del Pd Walter Veltroni** conta tagli per 3,2 miliardi: è la somma cumulata cui dovranno fare a meno Difesa e Interni nei prossimi tre anni (su 30 complessivi), ma non tiene conto dello sconto promesso da Tremonti.

Sintesi a cura di Gastone Zilio
20 luglio 2008